

Pensioni/L'inchiesta. Le anticipazioni sulla solidità della previdenza dei professionisti da comunicare entro fine mese

Le Casse superano gli esami

Gli enti privati dimostrano la sostenibilità dei conti a 50 anni

La scadenza del 30 settembre si avvicina ma da un'inchiesta del Sole 24 Ore si può già prevedere che le Casse di previdenza dei professionisti arriveranno all'appuntamento con le carte in regola. L'esame della sostenibilità dei bilanci a cinquant'anni, introdotto dal decreto legge salva Italia al fine di garantire il rigore delle gestioni, sarà superato e solo in alcuni casi per raggiungere l'obiettivo si dovrà fare ricorso al rendimento del patrimonio.

Le Casse passano il test-sostenibilità per le pensioni

Ragionieri in difficoltà perché mancano nuovi iscritti
 Ingegneri e architetti puntano sul contributivo

PAGINA A CURA DI
Antonio Criscione
Vitaliano D'Angerio
Maria Carla De Cesari
Marco lo Conte
Federica Micardi
Matteo Prioschi

Le Casse di previdenza dei professionisti dimostrano la sostenibilità a 50 anni. Entro il 30 settembre devono presentare bilanci in equilibrio, secondo quanto previsto dalla riforma delle pensioni, per non incorrere nella penalizzazione del contributivo pro rata dal 2012 e nel contributo di solidarietà per i pensionati. In base all'inchiesta del Sole 24 Ore i bilanci attuariali, relativi al-

le Casse privatizzate, danno risultati confortanti, come si può vedere dalle schede pubblicate in queste pagine.

Il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ha incontrato ieri i presidenti della Casse proprio per fare il punto sulla sostenibilità a 50 anni. Durante l'incontro con il ministro, che è durato circa un'ora, sono state sollevate alcune criticità per l'Enpam, la Cassa dei medici, e per l'ente dei ragionieri. Tuttavia, il bilancio dell'operazione, partita con il decreto legge 201/2011, può essere considerato positivo.

Per dimostrare l'equilibrio del saldo previdenziale a 50 anni - en-

trate per contributi e uscite per prestazioni - molte Casse hanno dovuto rivedere requisiti di pensionamento, aliquote contributive, base di calcolo delle prestazioni. Inarcassa ha fatto la riforma più radicale, scegliendo il passaggio al metodo contributivo: una decisione - come ha detto nei mesi scorsi il presidente Paola Muratorio - che risponde non solo all'esigenza di garantire la sostenibilità, ma anche di assicurare l'equità tra giovani e anziani.

Un caso particolare è costituito dai ragionieri: la Cassa, da tempo, registra ingressi con il contagocce. Il fattore demografico mette a rischio l'equilibrio dei

conti, al di là del metodo contributivo per il calcolo delle prestazioni introdotto dal 2004. Per questo, nei prossimi giorni, verrà approvata una riforma che innalza gradualmente i requisiti anagrafici e contributivi per la pensione, aumenta fino al 15% l'aliquota contributiva (entro il 2018), introduce un contributo di solidarietà per i pensionati. Con la riforma, il saldo previdenziale - in negativo per molti anni - tornerà positivo verso la fine del periodo considerato. La sollecitazione del ministro Fornero a disegnare alleanze per evitare che le Casse risentano di squilibri demografici è stata ribadita ieri, anche se il ministro non ha insistito direttamente sulla questione dei ragionieri e dei dottori commercialisti.

Ai medici il ministro ha chiesto di avviare una semplificazione del sistema, che prevede diverse gestioni: una generale e tre speciali. «In linea con la richiesta del ministro - spiega il presidente dell'Enpam, Alberto Oliveti - abbiamo presentato un unico bilancio e abbiamo un unico patri-

monio. La differenziazione che caratterizza il nostro ente è giustificata dalla complessità della categoria, composta da medici privati, da convezionati con il sistema sanitario nazionale e dai dentisti». L'Enpam ha già avviato con le riforme in corso un allineamento delle diverse gestioni: «Abbiamo omogeneizzato i percorsi - spiega Oliveti - e stiamo apportando gli ultimi ritocchi alla riforma presentata il 25 luglio, che dai tecnici del Lavoro è stata definita positiva ed efficace. Il ministro ci ha chiesto di perseguire in modo più incisivo questa strada anche nello Statuto».

Inarcassa, la Cassa degli ingegneri e degli architetti, ha messo a punto una riforma per garantire la sostenibilità a cinquant'anni. Un intervento che secondo Paola Muratorio non può essere illustrato secondo una griglia fissa in quanto complesso e con alcune particolarità. «Sono importanti i criteri di partenza della riforma - afferma Muratorio - . Il tasso di rivalutazione adottato è il Pil di Inarcassa, che è pari al suo monte

redditi. Si tratta dell'unico parametro che garantisce stabilità della gestione. Inoltre i coefficienti di trasformazione dei montanti contributivi in pensione sono calcolati per coorti per evitare che ci sia disparità nel calcolo della pensione per soggetti nati nello stesso anno». Il sistema per coorti prevede l'assegnazione di coefficienti quando una leva raggiunge l'età minima pensionabile con coefficienti crescenti se si ritarda il pensionamento (perché l'aspettativa di vita si riduce). Poggiando su questi capisaldi, Inarcassa è in grado di garantire la sostenibilità a 50 anni e ha previsto un saldo previdenziale - entrate per contribuenti e uscite per prestazioni - negativo solo dal 2051 al 2053 per 20 milioni di euro a fronte di un saldo totale di 1,5 miliardi. Nell'elaborare le proiezioni sono stati adottati alcuni valori prudenziali. Il piano complessivo consente di mantenere le agevolazioni previste per i giovani, tenuti a versare solo un terzo dei contributi minimi per cinque anni.

1



CASSA
FORENSE

162.820

Gli iscritti

Gli iscritti totali comprendono anche i pensionati. Escludendo questi ultimi sono 150.475

12.345

I pensionati

Rispetto al 2010 l'incremento dei pensionati è stato di 102 unità



Alberto Bagnoli
Presidente

2



CONSULENTI
DEL LAVORO

26.742

Gli iscritti

Gli iscritti alla cassa dei consulenti del lavoro a fine 2011 sono circa 27mila

7.948

I pensionati

Nel 2011 i pensionati sono aumentati del 4,69% mentre gli iscritti sono calati dell'1,29%



Alessandro Visparelli
Presidente

3



DOTTORI
COMMERCIALISTI

56.611

Gli iscritti

Dal 2007 si registra un incremento in valore assoluto, nel quinquennio, di 9.289 nuovi iscritti

5.971

I pensionati

In leggero aumento i pensionati nel 2011 contro i 5.683 dell'anno precedente



Walter Anedda
Presidente

I BILANCI DELLE CASSE

4,3 miliardi**Patrimonio mobiliare**

È il valore del patrimonio mobiliare di Cassa forense che ha reso il 3,15% netto nel 2011

123 milioni**Il patrimonio immobiliare**

Il patrimonio immobiliare della Cassa è di 123,7 milioni, rimasto invariato rispetto al 2010

-5,60%**Investimenti finanziari**

Rendimento netto del patrimonio mobiliare (metodo time weighted). Il patrimonio è di 3,4 miliardi

621 milioni**Patrimonio immobiliare**

È il valore degli asset immobiliari degli avvocati che comprende anche i fondi chiusi real estate

593 milioni**Il patrimonio complessivo**

Il patrimonio complessivo è di 593 milioni di cui 399 di immobilizzazioni finanziarie

-1,71%**Rendimenti immobiliari**

È il rendimento netto immobiliare a valore di libro (patrimonio, valore netto di 256 milioni)

LA SOSTENIBILITÀ SUI 50 ANNI

La Cassa forense sta adottando una nuova riforma per centrare l'equilibrio a cinquant'anni. Il comitato dei delegati si è riunito il 5 settembre e si riunirà ancora oggi, 20 settembre.

Le delibere per la riforma saranno presentate ai ministeri vigilanti dopo la presa d'atto del bilancio tecnico da parte del Comitato dei delegati che si terrà oggi.

Per garantire la sostenibilità a 50 anni la Cassa non ha conteggiato i rendimenti del patrimonio dell'ente e non risultano annualità con saldo previdenziale negativo

Il CdA ha approvato il 10 settembre statuto e regolamento nuovi che saranno sottoposti alla definitiva approvazione dell'assemblea dei delegati il 27 settembre. Il 28 tali documenti saranno inviati ai ministeri vigilanti. La riforma andrà a regime dal primo giorno dell'anno successivo a quello di approvazione ministeriale. I requisiti anagrafici di accesso alla pensione di vecchiaia seguiranno una inevitabile gradualità. Per garantire l'equilibrio a 50 anni non sono stato considerato il rendimento del patrimonio. Non si prevedono annualità negative

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti non ha adottato una riforma specifica per rispettare i requisiti di sostenibilità ai 50 anni. Resta valida la riforma definita nel 2003 e già a regime, che nel corso degli anni è stata aggiornata con delibere al fine di rendere più adeguati i trattamenti previdenziali. Il calcolo a parametri ministeriali evidenzia la non esigenza di utilizzo dei rendimenti in quanto, nell'arco temporale considerato, il saldo non è mai negativo

LA RIFORMA DELLE REGOLE A REGIME

La riforma entra in vigore dal 1 gennaio 2013 e sarà a regime nel 2021. Con la riforma a regime l'età pensionabile sarà di 70 anni; il contributo soggettivo del 15% e il minimo di anni contributivi necessari per andare in pensione sarà di 35. Le pensioni saranno calcolate con il sistema retributivo misto sostenibile, cioè calcolato su tutta la vita lavorativa e con aliquota unica di rendimento adeguata alla speranza di vita. È possibile aggiungere una quota "modulare" di pensione calcolata con il sistema contributivo e alimentata da contributi volontari (dall'1% al 10%)

La riforma entra in vigore dal primo giorno dell'anno successivo a quello di approvazione ministeriale. Per la pensione di vecchiaia serviranno 70 anni di età. Per la vecchiaia anticipata (ex anzianità) 60 anni. Il contributo soggettivo sarà pari al 12% del reddito professionale, calcolato su un reddito minimo di 17.000 euro e massimo di 95.000. Il minimo di anni contributivi necessari per la pensione è di 5 per la vecchiaia e di 40 anni per la vecchiaia anticipata (ex anzianità). L'assegno sarà calcolato con il contributivo pro rata

L'età pensionabile è variabile. Per chi è iscritto ante 2004 il trattamento matura a 68 anni di età con 33 di contributi, o con 70 anni e 25 di contributi o 61 anni e 33 di contributi. Per gli iscritti post 2004 il calcolo della pensione è di tipo contributivo e il diritto matura al sessantaduesimo anno purché siano presenti almeno 5 anni di contribuzione. Il contributo soggettivo varia da un minimo del 12 a un massimo del 100% del reddito con tetto a circa 170mila euro. Il sistema di calcolo è misto per gli iscritti prima del 2004 e contributivo per i successivi

4



FARMACISTI

80.942**Gli iscritti**

È il numero dei farmacisti iscritti all'Enpaf, oltre 2mila in più dell'anno precedente (78.768)

25.694**I pensionati**

È il numero dei farmacisti titolari di pensione dall'Enpaf, cifra quasi invariata rispetto al 2010



Emilio Croce
Presidente

5



GEOMETRI

95.419**Gli iscritti**

È il numero degli iscritti a fine 2011. Il numero più alto di geometri è in Lombardia (a quota 14.543)

27.102**I pensionati**

È il numero dei pensionati. In Lombardia sono a quota 4.894, la cifra più alta



FOTOGRAMMA

Fausto Amadasi
Presidente

6



GIORNALISTI

52.386**Gli iscritti**

È il numero complessivo degli iscritti all'Inpgi. Sono 34.335 i giornalisti iscritti alla gestione separata Inpgi 2.

7.303**Pensionati**

È il numero di giornalisti che riscuotono una pensione da Inpgi



IMAGOECCONOMICA

Andrea Camporese
Presidente

1,47 miliardi**Patrimonio**

È il valore di portafoglio degli asset mobiliari e immobiliari dell'Enpaf. Il mattone pesa per l'8,91% del totale

2,15%**Rendimento netto 2011**

È la performance mobiliare; quella immobiliare ha reso il 4,39% netto

1,85 miliardi**Impieghi patrimoniali**

È il totale degli impieghi sia mobiliari sia immobiliari

2,55%**Rendimenti mobiliari**

È il rendimento netto percentuale annuo sul totale degli impieghi mobiliari che ammontano a 1,13 miliardi

1,73 miliardi**Patrimonio**

Somma quello mobiliare (684,4 milioni) e quello immobiliare (pari a 1,051 miliardi di euro)

+3,03%**Rendimento 2011**

È la performance della gestione principale dell'Inpgi. Quella separata ha chiuso a +6,29%

Per garantire l'equilibrio a 50 anni sono state fatte delle riforme e inviate ai ministeri vigilanti per l'approvazione. Tali riforme sono state deliberate ma non sono ancora operative perché non si è ancora conclusa la fase di istruttoria da parte dei ministeri. Per garantire l'equilibrio a cinquant'anni non sono stati usati i rendimenti del patrimonio dell'ente e nell'arco del periodo di tempo preso in considerazione non sono previste annualità negative (una possibilità considerata tollerabile dalla riforma Fornero)

Per garantire l'equilibrio a cinquant'anni a giugno è stata deliberata una riforma. L'ente è intervenuto in modo da distribuire l'onere per raggiungere la sostenibilità a cinquant'anni su tutta la platea degli iscritti, pensionati compresi. Le delibere sono ora al vaglio dei ministeri vigilanti in attesa della loro approvazione. Per garantire l'equilibrio nel mezzo secolo non sono stati usati i rendimenti del patrimonio dell'ente e nell'arco dei cinquant'anni non sono previste annualità negative

L'Inpgi già nel luglio 2011 ha varato una riforma previdenziale al fine di garantire la sostenibilità nel lungo periodo. Tre le leve utilizzate per raggiungere l'obiettivo: aumento contributivo a carico delle aziende; incremento dell'età pensionabile delle donne; sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato. La riforma è stata approvata dai ministeri vigilanti l'8 novembre 2011 ed è operativa. Il saldo previdenziale per la gestione principale è previsto negativo dal 2024 al 2039 con un valore medio tra saldo previdenziale e patrimoni di -1,2%

La riforma in attesa di approvazione ministeriale andrà a regime dal 1° gennaio 2013 e prevede l'età pensionabile a 68 anni, limite che sarà rivalutato in base all'andamento dell'aspettativa di vita. Il numero minimo di anni di contribuzione necessario per ottenere l'assegno è pari a trenta e la pensione viene calcolata a prestazione definita. Per garantire l'equilibrio a cinquant'anni non sono stati considerati i rendimenti del patrimonio dell'ente e nell'arco dei cinquant'anni non si verificano annualità negative

La riforma partirà nel 2014 e sarà a regime del 2019. Si è intervenuto su requisiti anagrafici per l'accesso alla pensione, cristallizzazione temporanea dell'adeguamento Istat per i redditi medio alti e riduzione del coefficiente di rivalutazione dei redditi nel calcolo retributivo pro-rata. L'età per andare in pensione sarà di 67 anni per chi sceglie il calcolo pro rata e di 70 anni per chi opta per il retributivo. Il contributo soggettivo sale al 15% e l'integrativo al 5%. Il sistema di calcolo per l'assegno è misto (pro rata o retributivo) e dipende dall'età (67 anni o 70)

L'età pensionabile degli uomini è di 65 anni, quella delle donne salirà progressivamente da 61 fino a 65 nel 2021. Il contributo soggettivo per i dipendenti è previsto nel contratto nazionale; per i co.co.pro. iscritti alla gestione separata è del 27%; per i liberi professionisti del 10% più 2% di integrativo. Il sistema di calcolo nella gestione principale è un contributivo corretto con aliquote di rivalutazione che diminuiscono per i redditi più alti, mentre nella gestione separata è un contributivo puro con un minimo di 20 anni di contribuzione e 66 di età

7



MEDICI

601.423**Gli iscritti**

È il numero di medici e dentisti iscritti all'ente di previdenza nel 2011.

162.430**I pensionati**

Questo numero riguarda i pensionati di tutti e cinque i fondi che fanno capo ad Enpam

IMMAGOECONOMICA



Alberto Oliveti
Presidente

8



NOTAI

5.779**Gli iscritti**

Sono i professionisti iscritti alla Cassa del Notariato

500**L'aumento di organico**

All'organico attualmente previsto per i notai si aggiungeranno 500 unità previste dal decreto liberalizzazioni

IMMAGOECONOMICA



Paolo Pedrazzoli
Presidente

9



RAGIONIERI

23.174**Gli iscritti**

È il numero di ragionieri iscritti alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali

7.150**Pensionati**

Circa 4mila di questi soggetti sono attivi

IMMAGOECONOMICA



Paolo Saltarelli
Presidente

12,2 miliardi**Patrimonio Enpam**

Oltre il 52% è investito in valori mobiliari, poco meno del 15% a breve mentre il 18,2% è composto da immobili a uso di terzi

1,47%**Rendimento 2011**

È il risultato di gestione del patrimonio Enpam lo scorso anno

1.397 milioni**Il patrimonio**

Il patrimonio della cassa notai al 30 aprile 2010 era di 1.397 milioni di euro

16,8**Il rendimento immobiliare**

La gestione immobiliare diretta nel 2011 prevedeva un rendimento netto del 16,8%

1,99 miliardi**Patrimonio**

È il valore degli asset mobiliari e immobiliari della Cnpr

1,6%**Rendimento 2011**

È il risultato di gestione ottenuto dagli asset immobiliari lo scorso anno. Il rendimento di quello mobiliare è stato negativo: -2,1%

Per garantire l'equilibrio a cinquant'anni a giugno è stata deliberata una riforma presentata ai ministeri vigilanti il 25 luglio. Le delibere sono ancora al vaglio dei ministeri. Per garantire l'equilibrio a 50 anni si utilizza solo il saldo previdenziale (entrate contributive meno uscite per le pensioni) e non è stato preso in considerazione il rendimento del patrimonio dell'ente; anzi il patrimonio è in costante crescita e non va mai sotto la riserva legale (pari a cinque volte le pensioni pagate nell'anno)

La riforma comincerà a essere applicata dal 1° gennaio 2013 e andrà a regime nel 2018. L'età pensionabile sarà di 68 anni, mentre il contributo soggettivo varierà da un minimo del 19,5% a un massimo del 33%. Il numero minimo di anni per ottenere la pensione è pari a 35 anni con minimo di 62 anni di età, e almeno trascorsi 30 anni dalla laurea; per chi ha 42 anni di contributi cade il limite di età anagrafica. L'assegno viene calcolato con il sistema retributivo sui redditi di tutta la vita lavorativa (definito dal ministro Fornero un contributivo "indiretto")

296 milioni

Patrimonio Enpav

La Cassa investe il 31% del suo portafoglio in partecipazioni, l'8% in private equity, il 2,6% è composto da immobili a reddito, il resto è investito sui mercati

2%

Rendimento 2011

È il risultato netto dello scorso anno

Per garantire l'equilibrio a cinquant'anni sono state fatte una serie di delibere. Finora i ministeri vigilanti hanno approvato solo la delibera che ha previsto l'aumento dell'aliquota contributiva nella misura del 40%, aumento entrato in vigore nel luglio di quest'anno. Per garantire l'equilibrio a cinquant'anni è stato considerato il rendimento del patrimonio dell'ente nella misura dell'1% (come stabilito dai criteri da adottare per i bilanci tecnici comunicati dal ministero agli enti gestori di previdenza obbligatoria alla fine di giugno)

La riforma del notariato prevede il raggiungimento del diritto alla pensione di vecchiaia a 75 anni. Per la pensione di anzianità è necessario avere almeno 67 anni di età e aver maturato 30 anni di esercizio effettivo. Il contributo soggettivo elevato al 40% lo scorso luglio non prevede ulteriori aumenti. I requisiti minimi per ottenere la pensione sono quelli previsti per la pensione di anzianità (67 anni di età e 30 di contribuzione). La pensione è proporzionale agli anni di attività ed uguale per tutti i notai a parità di anzianità lavorativa

Il voto dell'assemblea nazionale dei delegati per l'approvazione della riforma è previsto per domenica 23 settembre. Il Consiglio di amministrazione del 4 settembre ha già approvato le proposte di modifica. La delibera sarà presentata ai ministeri vigilanti prima della scadenza del 30 settembre, data limite posta dall'articolo 24, comma 24 della riforma Monti-Fornero dello scorso dicembre.

Per garantire l'equilibrio a 50 anni non sono stati considerati i rendimenti del patrimonio dell'ente né nell'arco temporale si verificano annualità negative

La Cassa ha adottato dal 2004 il metodo di calcolo contributivo. Martedì 25 settembre l'assemblea dei delegati adotterà correzioni strutturali. Con l'approvazione della riforma, si potrà trasmettere al ministero del Lavoro anche il bilancio attuariale. Per garantire i saldi è previsto il ricorso al rendimento del patrimonio: il saldo previdenziale (entrate per contributi, uscite per prestazioni) sarà negativo dal 2031 e positivo dal 2059. Il saldo di gestione, in cui rientrano anche i rendimenti, è negativo dal 2037, positivo dal 2058. Il patrimonio è sempre positivo

L'età pensionabile viene gradualmente innalzata da 65 a 68 anni e l'anzianità contributiva viene portata da 30 a 40 anni. La gradualità è modellata sull'anno di nascita: in pratica, andranno in pensione con 68 anni di età e 40 anni di contributi i nati dal 1° gennaio 1963. I nuovi iscritti dal 1° gennaio 2004 avranno un ristorno sui montanti individuali del contributo integrativo (1%). Per i pensionati è previsto un contributo di solidarietà che oscilla tra l'1 e il 5% a seconda delle fasce di reddito

Se le delibere saranno approvate la riforma andrà a regime in modo graduale dal 2013 fino al 2033. L'età pensionabile sarà pari a 68 anni per la pensione di vecchiaia e a 62 anni nel caso di vecchiaia anticipata. Il contributo soggettivo nel 2033 (anno di entrata a regime della riforma) sarà pari al 22%. Per ottenere l'assegno pensionistico è necessario aver versato contributi per almeno 35 anni. Per il calcolo dell'assegno si utilizza il calcolo retributivo distribuito però su tutto l'arco della vita lavorativa (non vengono quindi considerati più solo gli ultimi anni di attività)

10



VETERINARI

26.727

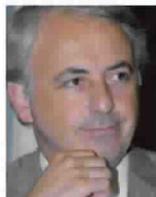
Gli iscritti

È il numero dei veterinari iscritti all'Enpav a fine 2011, in leggero rialzo rispetto allo scorso anno

6.071

Pensionati

È il numero di veterinari che percepiscono una pensione dall'Enpav (erano 6.021 nel 2010)



Gianni Mancuso
Presidente